Sistema Michela

teoria abbreviativa per software Plover

ver. 4.0

Fabio Angeloni, Paolo A. Michela Zucco



Quest'opera è distribuita con Licenza

<u>Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale</u>

La presente teoria abbreviativa Michela per il software Plover (di seguito "teoria Michela-Plover o "teoria MP") è stata specificamente ideata dagli autori al fine di utilizzare la tastiera Michela con il software di trascrizione stenografica "Plover", frutto del progetto "Open Steno". Tale software, differentemente da altri prodotti commerciali, non dispone di alcuna *routine* di intelligenza artificiale per la risoluzione automatica dei conflitti (medesima abbreviazione per parole diverse), per cui nel dizionario ad ogni abbreviazione stenografica può corrispondere una sola definizione.

La teoria MP si basa sulla teoria Michela tradizionale¹ (di seguito "teoria MT") apportando ad essa alcune modifiche marginali al fine di evitare una serie di conflitti (che nella teoria tradizionale vengono normalmente gestiti mediante l'utilizzo di software dotati delle *routine* sopracitate). Sulla base della teoria MP è stato elaborato un apposito dizionario da utilizzare con il software Plover o anche con altri programmi (previa conversione) nel caso in cui occorra da parte dell'operatore un completo controllo sulla traduzione in tempo reale delle note stenografiche (ad esempio, nell'ambito della sottotitolazione)

La teoria MP presuppone la conoscenza della sillabazione fonetica Michela di base, oggetto di trattazione separata da parte dei medesimi autori.

¹ Per approfondire la teoria Michela tradizionale si può fare riferimento ai seguenti manuali: De Alberti C. "Manuale di stenografia Sistema Michela", Tip. Agostiniana Roma 1932 - seconda ed."; E. Angeloni, P. Michela Zucco, "Il sistema stenografico Michela" (disponibile qui), Ed. Colombo - Roma 1984; Bertolini G. "La stenografia parlamentare al Senato - Il sistema Michela", Senato della Repubblica - Roma 1992; Ramondelli F., Del Signore F. "Evoluzione del sistema di stenotipia Michela", Ed. Colombo - Roma 1993. Tali manuali sono consultabili presso il Polo bibliotecario parlamentare.

La teoria Michela-Plover

Come detto, la teoria MP basa nella sua quasi totalità sulle medesime combinazioni della teoria MT; in casi limitati alcune combinazioni assumono valori alternativi (suoni *ua* e *ui* francese, \ddot{o} ed \ddot{u} tedesco, e muta francese) o aggiuntivi. Le combinazioni aggiuntive introdotte nella teoria MP sono quattro (*RX*, *RXI*, *ea*, *iea*) e si ottengono tutte con la c.d. rotazione del pollice sotto l'indice, analogamente alla omonima tecnica utilizzata in campo pianistico.

Di seguito alcuni quadri riepilogativi delle combinazioni utilizzate nella teoria MP.

TEGRINA ADDREVIATIVAT	MICHELA-PLOVER (SUONI E COMBINAZ			•	
		1S	2S	3S	45
Α	<u>a</u> more, int <u>a</u> tto, <u>a</u> ff <u>a</u> tto			a	
A (ind. desinen. A. e vocale finale)	scarp <u>a</u> ta, b <u>a</u> sa, portando <u>la</u>			ua	
A accentata	l <u>à</u> , baster <u>à</u>			ea	
В	<u>b</u> aratto, s <u>b</u> atto, a <u>b</u> bonda	FCP	IU		pcf
C dolce*	<u>c</u> ertezza, a <u>c</u> ceso	SP			ps
C dura*, K, Q	<u>c</u> orte, s <u>c</u> ade, a <u>c</u> corre, <u>k</u> oala, <u>q</u> uadro	СР	XIU		рс
D	<u>d</u> orato, s <u>d</u> entato, a <u>d</u> detto	SCP	RIU		pcs
E	<u>e</u> pico, <u>e</u> silio			e	
È accentata	<u>è</u> , perch <u>é</u> , bench <u>é</u> , caff <u>è</u>			ia	
E (ind. desinenza A. e vocale finale)	v <u>e</u> la, concr <u>e</u> ta, mandar <u>le</u>			ue	
F	<u>f</u> avore, s <u>f</u> amato, a <u>f</u> fetto	F	XI		f
G dolce*	gioioso, aggira	ZP			pz
G dura*	ghianda, sgomento, aggrada	FZP	XIU		pzf
GL	aglio, meglio, artigli	SN			ns
GN	gn osi,pu gn o	FN			nf
H (4S: ind. prefissi)	ho, hanno	FC			cf
I	<u>i</u> ato, amma <u>i</u> nata, se <u>i</u>	ZN	1		nz
I (ind. desinenza A. e vocale finale)	sent <u>i</u> ta, amb <u>i</u> ta, dir <u>ti</u>			ui	1
ì accentata	lì, sentì, fornì			iea	
I	jet, jack	FZ		1.00	zf
K (interseriale - solo per scritt. ortogr.)	king, kaki, stock	CP	XIU		
L	lavoro, afflato, alloro	SCN	RI		ncs
M	manto, smunto, ammise, legamento	SZP	RU		pzs
N .	<u>n</u> ormale, s <u>n</u> odato, a <u>n</u> nesso	N	XU		n
NT	spri nt, int eresse, conta <u>nt</u> e, inte <u>nt</u> i	FZN	, AO		nzf
0	opera, orpello	I ZIN		ie	1121
O (ind. desinenza A. e vocale finale)	ridotta, assomma, sentirvelo			uie	
P		Р	IU	uie	n
<u>'</u>	prezzo, sparito, appena	CP	10		p cf
Q (interseriale - solo per scritt. ortogr.) R	Quebec, QI, fag	FCN	R		ncf
S aspra*	resto, prato, arrivato	S	X		S
S dolce*	sono, psiche, assetto	Z	^		Z
	a <u>s</u> ilo, prote <u>s</u> o, dife <u>s</u> o				
SC digramma (1S "sc")	scia, asciutto, riesce, pesce	C FP	DUL		C
<u>T</u>	<u>t</u> erno, s <u>t</u> appa, a <u>t</u> tenti, ki <u>t</u>		RIU		pf
U	<u>u</u> omo, <u>u</u> no, sa <u>u</u> na, b <u>u</u> ono	CN		u	nc
U (ind. desinenza A. e vocale finale)	b <u>u</u> tta, fr <u>u</u> tta	66	\ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \	uia	
V	vari, avvenne, svegli	SC	XI		CS
W (solo per scritt. ortogr.)	<u>w</u> ell, <u>w</u> hite, lo <u>w</u>	CN			cf
X	xeno, pax	SZN			nzs
Y (solo per scritt. ortogr.)	y es, y acht, pa y	ZN			cf
Z	<u>z</u> ona, a <u>zz</u> imo	SZ			ZS

^{*}Come noto il sistema Michela è fonetico e pertanto prevede specifiche combinazioni per differenziare i c.d. suoni dolci, duri ed aspri. Tale differenziazione fonetica è utilizzata anche nel sistema MP risultando molto utile per distinguere le diverse abbreviazioni ed evitare numerosi conflitti.

TEORIA ABBREVI	ATIVA MICHELA-PLOVER - COMBINAZ	IONI SPECIA	ALI ED INTERS	ERIALI	
		1S	25	35	45
spazio (se battuta singola)	<i>""</i>			ea	
cancella spazio (" ")	"^"			iea	
Ò accentata	cerc ò , pass <u>ò</u> , port <u>ò</u>			ia	nc
Ù accentata	s <u>ù</u>			u	nc
parentesi aperta	(Р	1	i	р
parentesi chiusa)	Р	1	i	рс
parentesi chiusa+punto).	Р	ı	i	n
virgolette aperte	"	SC	I	i	cs
virgolette chiuse	"	SC	Į	i	рс
virgolette chiuse+punto		SC	Į	i	n
barra "/"	1 / 7, e / 0	FCP	Į	i	ncf
lineetta " – " (con spazi)	Domani – mi auguro – sarà bello	N	1	i	n
trattino "-" (senza spazi)	legge-quadro	FP	1	i	pf
percentuale %	10%	Р	XIU	е	nzf
apostrofo (se comb. singola)	11 / 11		RX		
apice	" ^ "	SZN	XU		
due punti+virgolette+maiuscolo	Lui mi disse: "Ti saluto"	SC	1	i	zf
graffe aperte	{	FZP	I	i	pzf
graffe chiuse	}	FZP	1	i	рс
aggiungi spazio batt. precedente	dopolavoro => dopo lavoro		I	ea	pcf
cancella spazio batt. precedente	contro canto =>		IU	ea	pcf

TEORIA ABBREVIATIVA MICHELA-PLOVER - PUNTEGGIATURA, COMANDI E MODALITA' (combinazioni principali)					
		1 S	2 S	3S	4S
scrittura ortografica	per gruppi "C", "CV" e "CCV"	conson.	conson.	voc. altn.	cf
" maiuscolo	per gruppi "C" e "CV"	conson.	RXI	(vocale)	
numeri	1, 37, 423 etc.	decine	U	u	unità
punto					n
punto e virgola	II, II				ncs
due punti	n.n				zf
virgola	11 11				CS
a capo con punto tabulaz. e maius.	[.][RETURN][TAB][MAIUSC.]				nzf
modalita' inserimento comandi		(+ comb.)	I	i	(+ comb.)
invio	[RETURN]		I	i	nzf
tabulazione	[TAB]		I	i	pf
cursore destra	\rightarrow		I	i	f
cursore sinistra	←		ı	i	n
cursore giù	↓		I	i	p (opp. c)
cursore sù	个		I	i	Z
backspace	<=		I	i	pcf
delete	[CANC]		I	i	рс
tasto control	[CTRL]	СР	I	i	(+ comb.)
tasto shift	[SHFT]	S	I	i	(+ comb.)
inserisci parola nel dizionario			I	i	pcs
maiuscolo parola successiva	Re, Biella, Scrittura		RXI		
maiuscolo parola precedente	Re, Biella, Scrittura		RXI		pcf
tutto maius. parola successiva	RE, BIELLA, SCRITTURA		RXI	iea	
tutto maius. parola precedente	RE, BIELLA, SCRITTURA		RXI	iea	pcf
minuscolo parola successiva	p residente, c ostituzione	SZP	ı	i	n
minuscolo parola precedente	p residente, c ostituzione	SZP	ı	i	pcf

Il sistema delle abbreviazioni MP

Nella stenotipia professionale, a differenza della scrittura fonosillabica, gran parte delle parole sono abbreviate o siglate al fine di ridurre notevolmente il numero di battute necessarie a rappresentarle. Le abbreviazioni seguono normalmente degli specifici criteri, mentre le sigle sono in gran parte di tipo mnemonico.

Si procederà ora ad illustrare i criteri abbreviativi della teoria MP, alla base dell'omonimo dizionario. Per maggiore semplicità, le note stenografiche saranno indicate in forma fonetica con la cosiddetta scrittura pseudo-stenografica (o pseudosteno). Pertanto, anziché indicare i tasti premuti si indicheranno letteralmente le sillabe corrispondenti (es: anziché scrivere partito = *Pancf/FPipf*, si scriverà partito = par/tit). Quando, per maggior chiarezza, verranno specificati i tasti premuti questi saranno scritti in corsivo e indicati tra parentesi all'interno della sillaba (es: best=FCPe(*zf*); l'oro=(*RI*)iencf.

I suoni C, G ed S dolci verranno indicati in maiuscolo per differenziarli dai rispettivi suoni duri ed aspri (ad es: "paC= pace"; "sas/soS=sassoso"). Grafie distinte inoltre verranno utilizzate per le vocali alternative e speculari, come si vedrà più avanti.

Principali criteri abbreviativi utilizzati nella teoria Michela-Plover

In linea generale, la teoria MP è basata, analogamente alla teoria MT, sul criterio della soppressione di sillabe, vocali e consonanti iniziali e intermedie non significative, nonché delle vocali finali delle parole; a differenza di quest'ultima, pur eliminando in molti casi la finale delle parole, ne mantiene però l'indicazione del genere e del numero in tutti quei casi in cui ciò sia necessario per evitare conflitti ed ambiguità.

Di seguito sono indicati i principali criteri abbreviativi, partendo da quelli maggiormente applicati.

Sistema Michela - teoria abbreviativa per software Plover - licensed CC BY NC-SA 4.0 | © 2019-2024 by F. Angeloni & P. A. Michela Zucco 8

1) Eliminazione della vocale finale

Si tratta del principale criterio abbreviativo della teoria MT che viene utilizzato con le stesse modalità anche nella teoria MP (eccetto i casi in cui si renda necessario mantenere l'indicazione della vocale finale, specificati più avanti). Quando si elimina la vocale finale la consonante residua viene collegata alla sillaba precedente ed in questo modo la parola si riduce di una sillaba. Ad es: sassoso=sas/soS; fragile=fra/Gil, cercato=Cer/cat.Tale criterio viene esteso, in moltissimi casi, anche alle parole terminanti con un dittongo. Ad es: peggio=peG; faccio=faC; invidio=in/vid; veglio=vegl; grazie=graz.

Nel caso in cui le consonanti siano doppie è possibile eliminarne una quando ciò non crei ambiguità (ad es: con/trat=contratto; potrebbe=po/treb; ammesso=am/mes; vagano=va/gan etc.). Quando possano insorgere conflitti tra abbreviazioni diverse (ad es. "contato/contatto, sete/sette; lego/leggo) queste andranno sempre differenziate, utilizzando una diversa modalità abbreviativa oppure indicando la finale (es: contato=ctat/to; contatto = con/tat *opp*. ctat).

Quando le due consonanti precedenti la vocale finale siano invece diverse queste vengono indicate utilizzando i suoni doppi della 4S "nt", "gl", e "gn" e utilizzando in via alternativa i suoni "x", "j", "gn", e "s dolce" di 4S per indicare, rispettivamente, i gruppi "nd", "st", "mm", e "sm" finale. (Ad es: attento=at/tent; fermaglio=fer/magl; calcagno=cal/cagn; portando=por/tax; impasto=im/paj; portammo=por/tagn; dualismo=dua/liS).

In caso di sillabe finali che rechino gruppi consonantici con "R" o "L" iniziale si può inoltre far ricorso per alcune abbreviazioni al criterio cosiddetto dell'inversione, anticipando la penultima consonante finale prima della vocale (es: comporto=com/prot; accordo = ac/crod; incerto=in/Cret; assolto = as/slot; accolto = ac/clot; scialbo = sclab)². Tale criterio non va applicato quando possano insorgere conflitti (es: prat = prato \neq parte; mrit = merito \neq mirto), i quali potranno essere risolti facendo ricorso ad una sigla (abbreviazione basata su un ridotto numero di suoni

² Per una descrizione approfondita di tale criterio vedi Ramondelli-Del Signore, "Evoluzione del sistema Michela", op. cit. in "Fonografia sillabica digitale".

rappresentativi della parola; es: parte=pte). Tale criterio non andrà parimenti applicato a particelle enclitiche che seguano una forma all'infinito (es: "propormi"; "sentirle"; "intendersi" etc.), che andranno invece scritte utilizzando i suffissi come indicato al paragrafo . Il criterio dell'inversione, può infine essere applicato in casi limitati anche ad altri gruppi consonantici, ad esempio quelli con "N" o "M" iniziale (sempre che non siano rappresentabili con i suoni doppi della 4S), soprattutto per sigle ed abbreviazioni monosillabiche di parole ricorrenti (es: penso = pnes; campo = cmap); per abbreviazioni multisillabiche può invece risultare preferibile eliminare la seconda consonante per conservare una maggiore "foneticità" (es: compenso = com/pen; perditempo = pdi/tem).

2) Eliminazione ed accorpamento di sillabe non significative

In modo analogo alla teoria MT, è possibile eliminare anche sillabe intermedie di significative (es: testimoniato=tes/ti/mo/niat; parola qualora non tratteggiato=trat/teG/Giat). Avvalendosi delle combinazioni di 2^S è inoltre possibile in molti casi accorpare due sillabe inserendo il suono iniziale della sillaba eliminata in quella successiva (o precedente), (potuto = $p_{\Theta}/tut = p_{\Theta}/tut = p_{\Theta}/tu$ passaggio = pas/saG => psaG; terminato=ter/mi/nat; ter/mnat; formulato=for/mu/lat => for/mlat. Tale criterio può essere applicato anche alle sillabe iniziali di parola. Ad bisognoso=bso/gnoS; appuntato=ppun/tat; impossibilitato=im/psib/tat mpos/sib/tat; straniero = sta/nier³.

I criteri dell'eliminazione e dell'accorpamento delle sillabe possono essere applicati anche più volte nell'ambito della stessa parola, qualora ciò non produca conflitti (ad es: avvalorato =av/va/le/rat => av/lrat; caratterizzato = ca/rat/te/riz/zat => ca/rat/triz/zat => crat/triz/zat; burocratizzato = bu/ro/cra/tiz/zat => bro/crat/zat). Nel caso di parole piuttosto lunghe e quando ciò non produca ambiguità è possibile collegare le consonanti residue a sillabe diverse dalla successiva (o dalla precedente) utilizzando i suoni più significativi per mantenere una rappresentazione per quanto possibile fonetica della parola (es. burocratizzato = bu/re/cra/tiz/zat =>broc/zat; amministrativo = mnis/ttiv; impossibilitato = mpib/tat; economicistico = cnom/Ctic). Nell'applicazione di tali criteri è preferibile non eliminare la sillaba, o comunque la vocale, su cui cade l'accento dell'intera parola (c.d. tonica) anche se tale regola è soggetta a diverse eccezioni come si vedrà più avanti.

³ I gruppi consonantici iniziali caratterizzati da S cosiddetta impura (es: «STR», «SCR», «SPR» vengono generalmente abbreviati accorpando la S nella sillaba successiva eliminando il suono «R» di 2a Serie, qualora ciò non crei conflitti (ad es: sprezzante = spez/zant; scrivere = schi/ver; struzzo = stuz; splittare = spit/tar). In taluni casi, al fine di eliminare ambiguità, può essere utilizzato il suono "J" di 1ª Serie per rappresentare il gruppo "ST" (es: strano = jran; strappo = jrap), nonché il suono "SC" di 1a Serie per il gruppo "SC" (scrivo = scriv).

3) Indicazione della desinenza "A"

Nella teoria PM tutte le parole con desinenza "A" vengono scritte in modo differenziato per distinguerle da altre parole di genere e numero diverso. A tal fine, una volta applicato il criterio dell'eliminazione della vocale finale, vengono impiegati i cosiddetti suoni internazionali, insieme alla combinazione della "È" accentata⁴, per scrivere in modo alternativo la vocale tonica dell'ultima sillaba, secondo la seguente equivalenza:

Combinazione steno	Teoria MT	Teoria PM
иа	È accentata	A (vocale alternativa)
ие	EU francese,	Е "
	Ö (OE) tedesco	
иі	U francese,	Ι "
	Ü (UE) tedesco	
uie	UÌ (OUI francese)	O "
uia	UÀ (OI francese)	U "

Tali combinazioni verranno denominate d'ora in poi "vocali alternative" e nella scrittura pseudosteno saranno graficamente indicate con il carattere sottolineato: $ua=\underline{a}$, $ue=\underline{e}$, $ui=\underline{i}$, $uie=\underline{o}$, $uia=\underline{u}$.

Ad es. saggio = saG; saggia = saG; pieno = pien; piena = pien; minimo = mnim; minima = mnim famoso = fmoS; famosa = famoS; caduto = cdut; caduta = cdut; concedo = con/Ced; conceda = con/Ced; promesso = pro/mes; promessa = pro/mes; impossibilitato = mpib/tat; impossibilitata = mpib/tat; burocratizzato = broc/zat; burocratizzata = broc/zat.

Tale criterio non viene applicato ai nomi deaggettivali terminanti con il suffisso "ità", che vengono scritti utilizzando la combinazione interseriale "ìi" = (*ieanz*) al posto della vocale tonica dell'ultima sillaba (ad es: abilità = a/blìi; verità = vrìi; parità = prìi.

⁴ La è accentata nella teoria MP si scrive in via alternativa con la combinazione della e muta francese "ia", non utilizzata nella teoria MP.

I nomi deaggetivali terminanti con il suffisso "età" verranno invece scritti con la vocale ordinaria applicando la consueta omissione della vocale finale (es: terzietà = ter/ziet; serietà = se/riet; ovvietà = ov/viet). In ogni caso tutti i nomi deaggettivali terminanti con à accentata possono comunque essere abbreviati indicando la vocale accentata della sillaba finale di parola applicando il criterio generale per le parole tronche di cui al punto successivo (es: facoltà = fac/tà; nobiltà = nob/tà; civiltà = Cvil/tà *opp*. Civ/tà; basterà = bas/trà).

4) <u>Casi in cui la sillaba finale di parola viene indicata</u>

Nella teoria PM in determinati casi la finale di parola va sempre indicata, in particolare quando la parola termina con una particella enclitica, in caso di vocale finale accentata (parole tronche) e in alcuni plurali (vedi punti 5 e 7).

Particelle enclitiche

Per i modi indefiniti (infinito, gerundio, participio) seguiti da particelle enclitiche (es: portar-le, far-ti, veder-ne, portando-vi, sentendo-le etc.) la finale viene sempre indicata. Per evitare una serie di conflitti (es: portare le/portarle; fare ti/farti; vedere ne/vederne; portando le/portandole etc.), la particella enclitica viene sempre differenziata utilizzando le vocali alternative viste prima (es: por/tar/le; far/ti, ve/der/ne etc.). Nel dizionario Plover tutte le particelle enclitiche sono definite come "suffissi". Tali entrate vengono automaticamente collegate dal software alla parola precedente, applicando anche una serie di regole grammaticali al fine di ottenere la grafia corretta delle parole (es: portare+mi = "portarmi" e non "portaremi"). Nel programma Plover (come anche in altri software) i suffissi vengono definiti inserendo il simbolo "^" prima della parola e racchiudendola tra parentesi graffe quando si tratta di un c.d. suffisso intelligente la cui applicazione segue alcune regole grammaticali. Ad es: "{^ti}" sta ad indicare nel dizionario il suffisso "ti" da applicare seguendo le regole grammaticali predefinite nel programma; "^ti" sta invece ad indicare un suffisso semplice che viene solo collegato alla parola precedente eliminando lo spazio e senza applicare alcuna regola grammaticale.

E quindi:

Es: vederne = $vder/n\underline{e}$; passarvi = $psar/v\underline{i}$; capirmi = $cpir/m\underline{i}$.

Parole tronche

Nel caso in cui l'accento cada sull'ultima sillaba (c.d. parole tronche), la vocale finale accentata va sempre indicata, (ad eccezione delle parole terminanti con il suffisso "ità" per le quali si utilizza normalmente il criterio visto al n. 3)

Ad esempio: caffè = caf/fè *opp*. cfè; portò = por/tò; sentì = sen/tì; lassù = las/sù *opp*. lsù; congruità = con/grìi;).

Le combinazioni per i caratteri accentati sono le seguenti:

a = ea

 $\grave{e}/\acute{e} = ia^5$

i = iea

 $\grave{o} = ianc$

 $\dot{\mathbf{u}} = unc$.

Quando viene indicato il carattere accentato restano comunque applicabili gli altri criteri abbreviativi già visti circa la soppressione di suoni interni alla parola. Es: facoltà = fac/tà; porterà = por/trà; perché = pchè; nonché = nché; abolì = a/blì; abbellì = ab/blì; manderò = man/drò; sù = sù.

-

⁵ Il suono della È accentata nella teoria MP, analogamente alla teoria MT, viene utilizzato per rappresentare sia il suono della è (aperta, accento grave) che della é (chiusa, accento acuto).

5) <u>Indicazione del plurale</u>

La teoria PM prevede l'indicazione, oltre che delle parole con desinenza A, anche dei plurali. Occorre anzitutto far presente che, in applicazione della teoria MT, tutte le forme plurali maschili con desinenza "I" preceduta dalle consonanti L, N, R e dal gruppo consonantico LL vengono abbreviate eliminando tali consonanti ed utilizzando la combinazione "i" di 4S (*nz*) per indicare la desinenza; es: parziali=par/ziai; sportelli=spor/tei; concessioni=con/Csoi; concessori=cces/soi; dimissioni=dmis/sioi; azioni=a/zioi; maggiori=maG/Gioi; affari=af/fai; valori=vloi. Diverse parole con desinenza I preceduta da C o G dolce vengono inoltre abbreviate semplicemente eliminando la vocale finale (colonialistici=clo/nlis/tiC; artistici=rtis/tiC; politici=pli/tiC; politologi=pli/tloG; antropologi=ntro/ploG).

Per tutte le altre forme plurali, sia di genere femminile che maschile nella teoria PM si utilizzano due criteri, il primo di base ed il secondo avanzato (da apprendere solo quando si padroneggia discretamente il primo).

Plurali con desinenza "I"

a) Criterio di base (suffisso flessionale)

È possibile cambiare il numero di qualsiasi parola singolare utilizzando i c.d. suffissi flessionali. Si tratta di particolari entrate definite come suffissi nel dizionario PM con i quali si può modificare la desinenza finale della parola precedente. Nel caso specifico vengono utilizzate le vocali alternative viste sopra per scrivere il suffisso "{^i}" e formare i plurali maschili. Tali suffissi vengono digitati in una battuta separata successiva ad una parola scritta al singolare. Ad esempio:

```
passati = passato+^i = psat/<u>i</u>;
vuoti = vuoto+^i = vuot/<u>i</u>;
interessi=interesse+^i =ntres/<u>i</u>;
```

impossibilitati=impossibilitato+^i = mpib/tat/<u>i</u>; facilitati=facilitato+^i = faC/ltat/i.

Tale tecnica consente di ottenere immediatamente la forma plurale di qualsiasi parola, semplicemente modificando la desinenza finale della forma singolare, senza che questa debba essere previamente definita nel dizionario; sebbene essa comporti una battuta aggiuntiva questa può essere digitata con particolare rapidità, in considerazione dei pochi tasti coinvolti. In alcuni casi, per ridurre le battute o per maggiore comodità, può risultare utile per alcune abbreviazioni bisillabiche indicare il plurale scrivendo la sillaba finale. Ad es: astri = as/tri; mutui = mu/tui; cardini = car/dni; attimi = at/tmi. Se la sillaba finale corrisponderà ad articoli o pronomi o altre particelle di significato concreto essa andrà sempre rappresentata, seguendo la regola generale già descritta, utilizzando la forma del suffisso. Ad es: soffici = sof/Ci; spessi = spes/si.

b) Criterio avanzato (utilizzo delle vocali accentate)

È possibile abbreviare le parole con desinenza "i" sostituendo le vocali toniche dell'ultima sillaba con un carattere accentato od omettendo nel caso della vocale "o" il relativo suono, secondo la seguente equivalenza:

```
    a = à (ea)
    e = è (ia)
    i = ì (iea)
    o = (elisione vocale)
    u = ì (iea)
```

Ad es: contratti = con/tràt; affretti = af/frèt; scolpiti = scol/pìt; grossi = grs; brutti = brìt.⁶

Plurali con desinenza "E"

Anche le parole con desinenza "E" vengono differenziate in modo simile alle parole con desinenza "I".

a) Criterio base (utilizzo di un suffisso flessionale)

Analogamente alla desinenza "I", per indicare la desinenza "E" viene utilizzata, in una battuta separata successiva alla parola scritta al singolare, la vocale alternativa "e":

e = ue.

Per cui:

passate = passato+^e = psat/e; vuote = vuote+^e = vuot/e; facilitate=facilitato+^e = faC/ltat/e; impossibilitate=impossibilitato+^e = mpib/tat; sperimentate = sperimentato+^e= spem/tat.

b) *Criterio avanzato (combinazione RX)*

⁶ I residuali conflitti che possono insorgere con l'utilizzo del carattere "1" per rappresentare anche la vocale "u" (ad es: frìt = fritti/frutti; brìc = bricchi/bruchi) vengono gestiti differenziando le relative abbreviazioni; ad es: fritti = frìt; frutti = fut; bricchi = brìc; bruchi = bru/chi.

È possibile abbreviare le parole con desinenza "E" inserendo la combinazione RX in 2S quando questa non sia impegnata. Tale combinazione si esegue premendo il tasto X con l'indice e facendo passare il pollice sotto l'indice per premere il tasto R (c.d. tecnica della rotazione del pollice, di derivazione pianistica). Es: rese = r(RX)eS; tasse = t(RX)as; cessate = $\frac{Ces}{s(RX)}$ at; corrette = $\frac{cor}{r(RX)}$ et; sentite = $\frac{sen}{t(RX)}$ it, condotte = $\frac{con}{d(RX)}$ ot.

Quando in 2S sia presente il suono "R" si utilizzerà per differenziare la parola la combinazione "RXI" al posto della combinazione "RX". Anche tale combinazione si ottiene facendo passare il pollice sotto l'indice ma in questo caso lo stesso premerà contemporaneamente i due tasti bianchi RI. Ad es. pregresse = pre/g(RXI)es; affrante = af/F(RXI)ant; astratte = as/t(RXI)at.

Quando ciò non crei ambiguità la combinazione RX può essere inserita in 2S anche in sostituzione del suono in essa presente, in particolar modo quando si tratti di vocali . Ad es. avviate = av/v(RX)at; incluse = in/c(RX)us; attuate = at/t(RX)at. In altri casi è preferibile modificare l'abbreviazione in modo da liberare la 2s ed inserire così la combinazione RX senza eliminare alcun suono, ad es: afformate = af/f(RX)at => af/m(RX)at; infinite = in/f(RX)it => nfi/n(RX)it; contenute = con/t(RX)t=> cont/n(RX)ut.

Qualora non sia possibile definire una parola plurale con desinenza E con uno dei criteri sopracitati si utilizzerà la tecnica dei suffissi flessionali vista al paragrafo a) (es: interne = ntren e; strette = jret e).

Suffissi flessionali per desinenze "a" ed "o"

Anche se non strettamente necessari, nel dizionario MP sono presenti definizioni addizionali anche per i suffissi flessionali "a" ed "o", sempre indicati con la corrispondente vocale alternativa in una battuta separata:

 $^{\wedge}a = ua$

 $^{\circ}$ o = uie.

Tali suffissi possono risultare utili per modificare rapidamente la desinenza di una parola al fine di scrivere termini al singolare non ancora presenti nel dizionario, in caso di errori nella scrittura o quando si voglia mutare un termine dal plurale al singolare. Es: colora = co/loi/a; sentito = sen/tit/o.

6) Differenziazione di alcune forme verbali

Le forme verbali con desinenza "I" seguono gli stessi criteri differenziativi visti per i plurali (concedi = con/Cèd; concretizzi = con/cre/tìz *opp*. cce/tìz; vedi = vèd; sentivi = sen/tìv; facessi = fa/Cès; tornati = tor/nàt; indetti = in/dèt).

Anche ad alcune forme verbali con desinenza "E" vengono applicati i medesimi criteri differenziativi dei plurali femminili per evitare conflitti con alcune forme verbali con desinenza "O". Si tratta in particolare della 3a persona singolare dell'indicativo presente e della 3a persona plurale del passato prossimo. (Ad es. vedo = vedo, vede = v(RX)ed; tendo = tex, tende = t(RX)ex; sent = sento, s(RX)ent = sente; cred = credo, c(RXI)ed = crede; tornato = tor/nat, tornate = tor/n(RX)at; attendo = at/tex, attende = tor/n(RX)ex)⁷.

⁷ L'uso del suffisso tematico "x" per gruppo "nd" è descritto al punto 8).

7) <u>Differenziazione di alcune forme con desinenza o ed e</u>

Per evitare alcuni conflitti tra parole con desinenza "o" ed "e" nel dizionario MP le relative definizioni sono scritte in modo differenziato:

```
fine = fne (fino = fin);

pane = pne; pani = pni (panno = pan; panni = pàn);

pena = pna (penna = pen);

rete=rte; reti=rti (retti = rèt; rette = r(RX)et; retto = ret);

sano = sno (San = Xan; sanno = san);

sete = ste (sette = set);

sono = s opp. SXU; sonno = son;

vano=vno (vanno=van);

contato = cta/to (contatto = ctat);

contata = cta/ta (contatta = ctat);

contati = cta/ti (contatti = ctàt).

&&&
```

Combinazione Ff per richiamare la definizione alternativa

La combinazione "Ff" può essere utilizzata per creare una definizione secondaria rispetto a quella principale. Tale modalità risulta molto utile per richiamare rapidamente una definizione secondaria o alternativa di cui non si ricordi l'abbreviazione specifica. Per alcune entrate le definizioni alternative nel dizionario MP sono più di una e vengono selezionate con ripetute pressioni della combinazione "Ff". Ad es: treno = tren; terreno = tren/(Ff); triennio = tren/(Ff)/(Ff); finale = finale; fanale = fnal/(Ff).

8) Suffissi tematici

Nella teoria MP, analogamente alla teoria MT, diversi suffissi tematici presenti in molte parole della lingua italiana vengono abbreviati utilizzando, con valore alternativo, alcuni suoni della 4S:

```
b = \text{bile/bili} (amabile = a/mab; amabili = a/màb; leggibile = leG/Gib; leggibili = leG/Gìb);
```

d = dine/dini (abitudine = ab/tud; abitudini = ab/tùd; solitudine = sli/tud; solitudini = sli/tùd; vicissitudine = vcis/tud; vicissitudini = vcis/tùd);

```
m = \text{mento/mente/menti} (esattamente = eS/tam opp. e/Sat/tam; portamento = por/tam; portamenti = por/tàm; legamento = le/gam (legame = lgam); legamenti = le/gàm);
```

n = nza/nze (mancanza = man/can; vigenza = vi/Gen; tendenza = ten/den; tendenze = ten/d(RX)en);

S = ismo/esimo/ismi/esimi (cristianesimo = cris/tneS; cubismo = cu/biS; umanesimo = um/neS; personalismi = pso/nlìZ; feudalesimo = fiu/dleS; feudalesimi = fiu/dlìS, opp. fiu/da/lèS);

s = issima/issimo/issime/issimi (validissima = vlis opp vli/dis; certissimo = Ctis; intelligentissime = ntliG/t(RX)is; praticissimi = prat/Cis);

v = vole, voli (pregevole = pre/Gev; pregevoli = pre/Gèv; favorevole = fvov; favorevoli = fvìv; ammirevole = am/mrev);

z = zione/zioni (azione = az; azioni = àz; turnazione = tur/naz; turnazioni = tur/nàz; astrazione = as/traz; astrazioni = as/tràz; correzione = crez; correzioni = crèz);

A tali suffissi nella teoria MP vengono aggiunti i seguenti:

x = nd (maturando = ma/trax; costituenda = cos/tuex; legando = lgax; laureanda = lrax (opp. lau/riax); intendi = in/tex);

j = sto/sta/ste/sti (presto = prej; intesto = ntej; intesta = ntej; apprendisti = ap/dìj; apprendiste = ap/d(RX)ij;

u = rio, ria, rie, ia, ea, eo (affidatario = af/dtau; mandataria = mda/tau; primaria = pri/mau; economia = e/cnou; area = a/reu; aree = a/r(RX)eu; aereo=ai/reu; aerei=ai/reu; Giubileo = Giu/bleu; correo = cor/reu);

ieanz = ità (gratuità = gra/t(ieanz); specialità = spe/SPRI(ieanz); possibilità = pbi(ieanz); affannosità = af/NX(ieanz).

gn = mmo (portammo = por/tagn; legammo = le/gagn; fermammo = fer/magn, opp. fmagn; facemmo = fa/Cegn⁸.

⁸ Per evitare conflitti con la parola "degno" la parola "demmo" verrà scritta dem/mo opp. "dmo".

9) <u>Utilizzo di abbreviazioni monosillabiche per alcune definizioni di due sillabe e</u> gestione dei *boundary conflict*

Alcune definizioni, se abbreviate seguendo i criteri appena illustrati, possono produrre traduzioni non corrette in determinate frasi. Si tratta nella maggior parte dei casi di definizioni bisillabiche che iniziano con sillabe che possono corrispondere a congiunzioni, pronomi, articoli o preposizioni (es: a, e, o, i, in, il, ci, di, fa, la, le, li, ma, me, mi, sa, se, si, te, ti, tu, va, vi) e la cui seconda sillaba può facilmente rinvenirsi all'inizio di altre parole. Ad es: la definizione amano = a/man può creare una traduzione non corretta in una frase che contenga le parole "a mandare" perché queste verranno tradotte "amano dare"; lo stesso dicasi per la definizione dicono = di/con, in una frase che contenga le parole "di contratto", perché queste verranno tradotte "dicono tratto". Per tale ragione nella teoria PM tutte le definizioni bisillabiche di questo tipo sono preferibilmente scritte in una sola battuta (es: valore = va/lor => vlor; dicono = di/con => dcon; tipico = ti/pie => tpic; amano = a/man => hman⁹; amore = a/mor => hmor¹); epico = e/pie => hpic; mirasse = mi/ras => mras; sabato = sab; acqua = hca).

In alcuni casi in cui risulti difficile utilizzare una abbreviazione monosillabica, tali definizioni vengono differenziate utilizzando la forma del prefisso per scrivere la prima sillaba. Il prefisso è una particolare sintassi del dizionario che, in modo analogo ma opposto al suffisso, fa sì che la definizione si colleghi alla sillaba o alla parola successiva; nella teoria MP i prefissi sono definiti aggiungendo una "h" in 4ª (o in 1ª) Serie e quindi: agri = ah/gri; illustrato = hil/trat; indetto = hin/det; alterato = hal/trat¹⁰.

aillustrato indetto alterato

Anche altre definizioni bisillabiche che non appartengono alla categoria summenzionata possono produrre sporadicamente traduzioni non corrette in specifiche

⁹ La "h" nella teoria MP può essere usata con il valore alternativo di "a".

¹⁰ Va notato che per le definizioni che iniziano con le sillabe "con" e "per" non si rende necessario utilizzare un prefisso poiché, considerando l'elevato numero di parole che iniziano con tali sillabe, nella teoria MP si è preferito differenziare le rispettive preposizioni con sigle specifiche: con = CPn; per = p. (Ad es: con tratto = (CPn)/trat; contratto = cn/trat; contratto; per fori = p/f(XI)r; perfori = p/f(XI)r).

frasi, determinando un'errata interpretazione del termine delle parole (cd. *boundary conflict*). Ad es. la definizione "mascherato = mas/crat" può produrre occasionalmente un conflitto nella frase "un masso caratteristico = un/mas/crat/tris/tic, poiché questa verrebbe tradotta "un mascherato turistico", oppure la definizione "cantore" = can/tor può produrre un conflitto nella frase "un cane tornato a casa" = un/can/tor/nat/a/caS, poiché questa verrebbe tradotta "un cantore nato a casa". È pertanto sempre preferibile evitare definizioni bisillabiche in cui le due sillabe siano entrambe abbastanza comuni, modificandole di conseguenza o adottando una definizione monosillabica. Ad es: mascherato \neq mas/crat => mche/rat; cantore \neq can/tor => ctor.

Comandi utili per la correzione temporanea di errori o lacune nel dizionario

Oltre al tasto U per la correzione dell'ultima battuta, sono presenti nel dizionario delle combinazioni ulteriori per correggere il testo appena digitato:

- Uu = cancella l'ultima parola scritta
- *Ieapcf* = inserisci spazio tra le due ultime parole
- *Ueapcf* = cancella spazio tra le due ultime parole

Il comando di cancellazione dell'ultima parola scritta può risultare utile per correggere temporaneamente errori dovuti a occasionali *boundary conflict*. Ad esempio, nel caso citato sopra è possibile cancellare le due parole sbagliate "mascherato turistico" (premendo due volte i tasti *FCPu* anziché quattro volte il tasto di correzione *U*) e quindi riscriverle inserendo uno spazio dopo la parola "masso" mediante la combinazione *ea* al fine di ottenere le parole "masso caratteristico".

Il comando per inserire uno spazio tra le due ultime battute può risultare comodo per correggere temporaneamente un *boundary conflict* causato da una definizione bisillabica. Ad esempio la definizione "tuttavia = tut/via" potrebbe produrre una traduzione errata nella frase "mando tutto via posta" che verrebbe tradotta "mando tuttavia posta". In questo caso digitando subito dopo la parola "tuttavia" la battuta *leapcf* è possibile correggere temporaneamente questo errore e separare le due

battute della parola che verranno automaticamente tradotte in "tutto via" ¹¹. In sede di modifica del dizionario sarà poi possibile modificare la definizione con una che non generi conflitti (es. tuttavia = tviu).

La funzione di cancellazione dello spazio tra le due ultime battute può invece risultare utile per unire temporaneamente due parole e formarne una nuova quando questa ancora non esista nel dizionario.

Ad es: legamenti = leg/ment/(*Ueapc*); sentimenti = sent/ment/(*Ueapcf*).

-

¹¹ Nella versione attuale di Plover il comando inserisci spazio tra le due ultime battute funziona solo nel caso di definizioni bisillabiche da dividere in due distinte definizioni monosillabiche.

10) <u>Utilizzo dei suffissi per scrivere alcune terminazioni di parola ricorrenti</u>

Nella teoria PM i suffissi vengono utilizzati non solo per evitare conflitti ma anche per ottimizzare la scrittura di alcune forme verbali composte; si pensi ai pronomi composti "mene", "vele", "teli" etc. che se enclitici si collegano con i verbi che li precedono (portateli, vedermene, parlarmene, andandomene etc.) o ad alcune terminazioni di parola ricorrenti (ilità, issimo, ismo). Per tale ragione diversi pronomi enclitici composti e terminazioni ricorrenti sono definiti come suffissi (ad es: "^mene"=mne); in questo modo possono essere utilizzati insieme alla forma verbale (es: vder/mne) per ottenere la parola corretta (es: vedermene) senza che questa sia presente nel dizionario.

Come visto, i suffissi semplici sono differenziati utilizzando le vocali alternative mentre per alcune terminazioni di parola ricorrenti di una certa estensione i suffissi possono essere differenziati anche in altro modo.

I principali suffissi per pronomi enclitici composti e terminazioni di parola ricorrenti utilizzati sono i seguenti:

^bilmente = blim	^gliele = gll <u>e</u>	^tegli = tegl
^bilità= blàt	^glieli = gll <u>i</u>	$^{\text{tela}} = \text{tl}\underline{a}$
$^{\text{cela}} = \text{Cl}\underline{a}$	^glielo = gll <u>o</u>	$^{\text{tele}} = tl\underline{e}$
^cele= Cl <u>e</u>	^gliene = gln <u>e</u>	$^{\text{teli}} = \text{tl}\underline{i}$
$^{\text{celi}} = \text{Cl}\underline{i}$	^issima = sm <u>a</u>	$^{\text{telo}} = \text{tl}\underline{\text{o}}$
$^{\text{celo}} = \text{Cl}\underline{\text{o}}$	^issime= sm <u>e</u>	^temi = tm <u>i</u>
$^{\text{cene}} = \text{Cn}\underline{e}$	^issimi=sm <u>i</u>	$^{\text{tene}} = \text{tn}\underline{e}$
$^{\text{esimo}} = (Z)ipzs$	^issimo = sm <u>o</u>	$\text{tevi} = \text{tv}\underline{i}$
^esimi = s i m	$^{\text{mela}} = \text{ml}\underline{a}$	$^{\text{vela}} = \text{vl}\underline{a}$
$^{\text{esco}} = \text{sco}$	$^{\text{mele}} = \text{ml}\underline{e}$	$^{\text{vele}} = \text{vl}\underline{e}$
$\operatorname{}$ eschi = sch <u>i</u>	^meli = ml <u>i</u>	veli = vli
$^{\text{rismo}} = (Z) \text{mo}$	$^{\text{melo}} = \text{ml}\underline{\text{o}}$	$^{\text{velo}} = \text{vl}\underline{\text{o}}$
$^{\text{smi}} = (Z) \text{m}\underline{i}$	$^{\text{mene}} = \text{mn}\underline{e}$	$^{\text{vene}} = \text{vn}\underline{e}$
$^{\text{ista}} = \underline{i}j$	^mente = mt <u>e</u>	$^{\land}$ izzata = zt <u>a</u> (opp. z <u>a</u> t)
$^{\text{riste}} = (RX)j$	sela = sla	z zate = zt <u>e</u>
^isti = ìj	$^{\text{sele}} = \text{sl}\underline{e}$	z zati = zt <u>i</u>
$^{\text{it}} \hat{a} = (I)\hat{a}t$	seli = sli	$^{\text{zato}} = zt\underline{o}$.
$^{\text{iet}}\hat{a} = (ZN)\hat{a}t$	$^{\text{selo}} = \text{sl}\underline{\text{o}}$	
$^{\text{gliela}} = \text{gll}\underline{a}$	$^{\text{teci}} = \text{tc}\underline{\mathbf{n}}$	

11) <u>Utilizzo dei prefissi</u>

Come visto sommariamente al punto 10), la teoria PM prevede l'utilizzo di una serie di prefissi, che si comportano in modo analogo ai suffissi, collegandosi però alla parola successiva. Le combinazioni relative ai prefissi semplici sono normalmente definite aggiungendo la "h" di 4S mentre i prefissi di una certa estensione, analogamente ai suffissi, possono essere differenziati in modo diverso; nel dizionario i prefissi vengono rappresentati tra parentesi graffe con il segno "^" al termine della definizione.

Anche i prefissi hanno una duplice valenza. Come visto, possono anzitutto essere utilizzati per differenziare alcune definizioni bisillabiche che iniziano con una vocale, un articolo o un pronome e che risultino difficilmente abbreviabili in una battuta (maturato = mah/trat; citrato = cih/trat; tremore = treh/mor; turato; tuh/rat etc.). In secondo luogo, sono impiegati per scrivere diverse parole quando non siano presenti nel dizionario specifiche (e più efficienti) abbreviazioni per le stesse. Ad esempio, con i prefissi "contro^" ed "inter^ è possibile formare parole come "controcorrente", "controindicazione", "contropartita", "interstatale", "interregionale", "interscambio" etc. senza che queste definizioni siano presenti nel dizionario.

I principali prefissi utilizzati sono i seguenti:

```
ntih = anti^ (ntih/cam = anticamera)
ctoh = contro^ (ctoh/rfor = controriforma)
nteh = inter^ (nteh/mez = intermezzo, nter/fac/tà = interfacoltà)
ntrah = intra^ (opp. in/trah) (ntrah/preS = intrapreso)
mroh = macro^ (opp. ma/croh) (mroh/lin/guaG = macrolinguaggio
msih = maxi^ (msih/scont = maxisconto)
mtah = meta^ (mtah/Gri/dic = metagiuridico)
mcoh = micro^ mcoh/spiu = microspia)
mnih = mini^ (opp. mi/nih) (mnih/rfor = miniriforma)
nioh = neo (nioh/lau/riat = neolaureato
smih = semi^ (smih/la/vrat = semilavorato)
spah = sopra^ (opp. so/prah) (spah/el/vaz = sopraelevazione)
suup = super^ (Suup/lum/noS = superluminoso
suub = sub^ (suub/speC = subspecie)
vcheh = vice^ (opp. vi/Ceh) (vcheh/cap = vicecapo).
```

12) <u>Scrittura degli apostrofi e prefissi integrali</u>

L'apostrofo viene indicato con la combinazione RX in una battuta a sé stante:

$$RX = 'PN$$

Nel caso di alcuni articoli, pronomi e preposizioni articolate seguite da apostrofo si utilizzano i seguenti prefissi:

```
1'^{\circ} = RI

d'^{\circ} = RIU

per 1'^{\circ} = PRI

s'^{\circ} = X

t'^{\circ} = FP

un'^{\circ} = XU

all'^{\circ} = SCNRI *

dell'^{\circ} = SCPRIU *

dell'^{\circ} = NRI *

unuprite of the substitution of the subst
```

Ad es: all'amore = (SCNRI); hmor; d'amore = (RIU) hmor; dell'amore = (SCPRI) hmor; dall'estremo = (SCPRIU) es trem; l'onore = (RI) hnor; s'arresta = (X) ar rej; t'invito = (FP) nvit; un'epica = (XU) hpic.

Tali prefissi vengono anche denominati integrali perché essendo basati su combinazioni di 1a e 2S possono essere inseriti nella medesima sillaba della parola successiva, se questa inizi per vocale, risparmiando così una battuta. Ciò permette di creare specifiche definizioni preposizione articolata+parola per i termini più ricorrenti. Alcune di queste definizioni sono già definite nel dizionario Plover-Michela, ad es:

all'interno = (SCNRI)in tren

dell'organizzazione = (SCPRI)or gnaz (nota: gn=FZPXU)

dell'informazione = (*SCPRI*)in fmaz

un'apposita = (XU)ap ps<u>i</u>t

un'assoluta = (XU)as slut.

¹² Nel caso di preposizioni articolate all'inizio di definizioni bisillabiche che inizino con una vocale valgono le precauzioni viste sopra per evitare boundary conflicts (es: dell'amore \neq dla/mor => dlah/mor

Applicando i sopraindicati criteri della teoria PM moltissime parole della lingua italiana possono essere abbreviate in una o due battute. Come già visto, nei casi in cui possano insorgere ambiguità tra alcune definizioni le stesse verranno differenziate, applicando modalità abbreviative diverse (ad es. vreb/ber=verrebbero; vor/ber=vorrebbero; cre/na = carena; ca/ren=carenza; stud/tes=studentessa, stud/tesc (*opp.* stud/tec) =studentesca).

13) Scrittura delle cifre

Per la scrittura delle cifre occorre considerare che la teoria MP utilizza moltissime combinazioni interseriali senza la 3S; per tale ragione è necessario che le definizioni relative alle cifre del sistema numerico utilizzato siano caratterizzate da una combinazione specifica al fine di discriminarle da quelle relative alle parole. Ciò considerato si consiglia di utilizzare il sistema numerico-fonetico ridotto, descritto nella dispensa sul sistema fonosillabico, che utilizza la combinazione "Uu" per differenziare le definizioni numeriche.

14) Punteggiatura, comandi e segni grafici

Oltre alle classiche definizioni per la punteggiatura sono previste in un apposito dizionario una serie di definizioni relative alla punteggiatura ed a specifici comandi. I comandi sono caratterizzati dalla presenza della combinazione "*Ii*", insieme a tasti o combinazioni della 2S e 4S. I comandi contenuti nel dizionario sono quelli più comuni; l'utente, seguendo le regole di sintassi dei comandi Plover, può incrementarli a piacimento, sempre avendo cura di distinguerli dalle sillabe ordinarie mediante la combinazione "ea".

Punteggiatura e comandi principali

```
(... = PIip)
                                                          [canc] = Iipc
\dots) = Plicp
                                                          [ctrl] = CPIi
"...)." = PIin
                                                          shift = SIi
/ = FCPIincf
                                                          shift+sx = SIin
- = FPIipf
                                                          shift+tab = SIit
% = PXIUenzf
                                                          shift+giù = SIic
' = RX
                                                          shift+sù = SIiz
^{\land} = SZNXU
                                                          ctrl+sx = CPIin
"... = SCIics
                                                          ctrl+i = CPIinz
..." = SCIipc
                                                          ctrl+x = CPIinzs
\dots". = SCIin (
                                                          ctrl+invio = CPIinzf
:"...(maius.) = SCIizf
                                                          ctrl+canc = CPIipc
\{... = FZPIipzf\}
                                                          ctrl+bksp = CPIipcf
\dots} = FZPIipc
                                                          ctrl+tab = CPIipf
"^" = SZNXU
                                                          ctrl+z = CPIizs
tasto crez. = U
                                                          ctrl+v = CPIics
                                                          ins. definiz. nel diz. = Iipcs
[spazio] \{ \} = ea
[elimin. spazio] \{^{\land}\} = iea
                                                          maius. p. succ. = RXI
                                                          tutto maius. p. succ. = RXIiea
. = n
; = nz
                                                          tutto maius. p. prec. = RXIieapcf
                                                          minus. par. succ. = SZPIin
:=zf
                                                          minus. par. prec. = SZPIipcf
                                                          cancella parola prec. = Uu
[punto]+[return]+[tab]+[maius.] = nzf
modalita' comando = Ii
                                                          plover focus = PRIief
[invio] = Iinzf
[tab] = Iipf
(cursore dx) \rightarrow = Iif
(cursore sx) \leftarrow = Iin
(cursore giù) \downarrow = Iip (opp. Iic)
(cursore sù) \uparrow = Iiz
[backspace] = Iipcf
canc. ultm car. = CPIipc
```

15) <u>Scrittura ortografica alfabetica e sillabica (fingerspelling)</u>

La teoria MP prevede uno specifico dizionario per la scrittura ortografica mediante il quale è possibile scrivere qualsiasi parola che non sia presente nel dizionario principale in modalità ortografica (c.d. *fingerspelling*). Esso è principalmente utilizzata per scrivere gli acronimi e le sigle o anche nomi o parole che non siano ancora presenti nel dizionario principale. Tale modalità si avvale di un particolare codice nel software Plover, c.d. *glue code* che viene indicato con il simbolo "&" Tutte definizioni (lettere o sillabe) che rechino al loro interno tale codice vengono unite tra loro.

La scrittura ortografica prevede due modalità: semplificata ed avanzata. La prima di più facile apprendimento, la seconda più complessa ma più efficiente consentendo di scrivere in una sola battuta non solo singoli caratteri ma anche gruppi sillabici CV e CCV.

Scrittura ortografica semplificata: modalità alfabetica

Qualsiasi parola non presente come definizione nel dizionario principale può essere scritta digitando specifiche combinazioni per rappresentare le lettere che la compongono, come con una normale tastiera dattilografica. Per scrivere le consonanti dell'alfabeto in minuscolo si utilizzeranno in una singola battuta i suoni della 1S (o le specifiche combinazioni interseriali per le lettere K, Q, Y e W) accompagnati dalla combinazione "cf". E quindi:

```
b = FCPcf
                                           p = Pcf
c = CPcf (opp. SP)
                                           q = CPUcf
                                           r = FCNcf
d = SCPcf
f = Fcf
                                           s = Scf(opp. Z)
                                           t = FPcf
g = ZPcf
h = FCcf
                                           v = SCcf
j = FZ cf
                                           w = CNUcf
k = CPXIUcf
                                           x = SZNcf
1 = SCNcf
                                           y = ZNIcf
m = SZPcf
                                           z = SZcf
n = Ncf
```

Per indicare le vocali in modalità alfabetica si utilizzeranno le vocali alternative già viste per differenziare le parole con desinenza "A" sempre facendole seguire dalla combinazione *cf.* E quindi

```
a = \underline{a}(cf)
```

 $e=\underline{e}(cf)$

i=i(cf)

o=o(cf)

u=u(cf)

Come detto, con tale modalità le parole si scriveranno lettera per lettera.

```
Ad es: ct = "SPcf FPcf"; gmr = "ZPcf SZPcf FCNcf"; pnnr = "Pcf Ncf Ncf FCNcf"; pin = "Pcf uicf Ncf"; nerd = "Ncf uecf FCNcf SCPcf".

pi
```

Per scrivere le consonanti in maiuscolo in modalità alfabetica si aggiungerà la combinazione *RXI* alle consonanti della 1S secondo il seguente schema:

B = FCPRXIQ = CPRXIuC = CPRXI (opp. SPRXI) R = FCNRXID = SCPRXIS = SRXI (opp. ZRXI) F = FRXIT = FPRXIG = ZPRXIV = SCRXIH = FCRXIW = CNRXIuX = SZNRXInzsJ = FZRXIY = ZNRXIiK = CPRXIpc

L = SCNRXI M = SZPRXI N = NRXI

Le vocali in maiuscolo verranno scritte utilizzando le vocali alternative sempre accompagnandole con la combinazione RXI. E quindi:

Z = SZRXI

```
a=(RXI)\underline{a}
e=(RXI)e
```

P = PRXI

```
i=(RXI)\underline{i}

o=(RXI)\underline{o}

u=(RXI)u
```

La modalità alfabetica con caratteri in maiuscolo viene utilizzata in particolare per scrivere gli acronimi quando ancora non presenti nel dizionario. Ad es: NBC = "NRXI FCPRXI SPRXI"; BBC = "FCPRXI FCPRXI SPRXI"; ABS = "RXIua FCPRXI SRXI"; CEI = "SPRXI RXIua RXIua".

Scrittura ortografica: modalità sillabica

Inserendo più suoni in 1S e 2S seguiti dalla vocale alternativa e dalla combinazione *cf* in una medesima battuta è possibile utilizzare le combinazioni della modalità alfabetica per scrivere ortograficamente sillabe CV, CVV e CCV. Ad es: la sillaba "ta" verrà scritta "*FPuacf*", la sillaba "pra" verrà scritta "*PRuacf*". In questo modo sarà possibile scrivere sillabicamente anche alcune parole, con risparmio di battute rispetto alla scrittura alfabetica. Ad es. calata = "*CPuacf SCNuacf FPuacf*"; finale = "*Fuicf Nuacf SCNuecf*"; valore = "*SCuacf SCNuiecf FCNuecf*"; riposo = "*FCNuicf Puiecf Zuiecf*".

Per le sillabe VC, si sposterà la combinazione della h dalla 4S alla1S, e quindi: astiene = "FCuas FPIuecf Nuecf"; esteso = FCues/FPuecf/Suiecf.

Eventuali sillabe con struttura CVC e CCVC potranno essere scritte spostando l'ultimo suono consonantico nella battuta successiva avvalendosi della 2S e dei suoni doppi in 1S. Ad es: spessore = "SPuecf SXuiecf FCNX"; rinnovato = "FCNuicf NXUuiecf SCuacf FPuiecf"; contratto = "CPuiecf FZNRuacf FPRIUuiecf".

Nel caso di parole con iniziale maiuscola si utilizzeranno la combinazione RXI come sopra descritte per rendere maiuscola la prima lettera della sillaba che verrà scritta in una battuta a sé stante. Ad es: Var = "SCRXI FCuancf"; Kent = "CPRXIpc FCuenzf"; Cantù = "CPRXI FCan FPUucf"¹³. nonchè

¹³ I caratteri accentati in modalità ortografica si scrivono aggiungendo la combinazione cf in 4S dopo il carattere accentato. La é con accento acuto si renderà aggiungendo la combinazione zf dopo la vocale speculare "e" (es: nonché = Nuiecf/NXIUiazf). La ò e la ù accentata si renderanno con le combinazioni "Uia" e "Uu".

Indicazione degli spazi finali in modalità ortografica

Qualora si debbano scrivere due o più parole in modalità ortografica è possibile aggiungere lo spazio finale utilizzando l'apposita combinazione "ea" in una battuta separata.

Es: "Grande Muraglia" = "FZPRXI FCNuacf NRIUuecf ea SZPRXIu FCNuacf ZNIuacf.

Sigle ed abbreviazioni di parole ricorrenti

Nel corso della sua lunga applicazione, specie in campo parlamentare, la teoria Michela si è arricchita di una grande quantità di sigle ed abbreviazioni per i termini più ricorrenti. Non essendo possibile un'elencazione completa in questa sede, se ne riportano solo alcuni esempi:

ad esempio = ad e(Z)badate bene = bbenad un = hdunCamera dei deputati = cam-dep addosso = ddoscambiamento = cbamCapo dello Stato = cap-stat addirittura = dturagli = llicategoria = cgor *opp*. cat-gor alcuna = lcuncategorie = cgou opp. cat-g(RX)or alcune = lcuu chiamano = cmanalcuni = lcui chiediamo = cdamalcuno = lcun condizione = cdizcondizioni = cdìz alla = llaalle = llecerti = Crèt allo = llocerto = Cretaltra = lracessare = Csaraltre = lrecessata = Csataltro = lrocessati = Csàt altri = lricessato = Csatallora = llorcessione = Csonanche = nchecessioni = Csoi anche egli = nchegl che anche = CPXIUanche esso = nchesche essi = chèsanche io = nchiu che io = cioche con = cconancora = ncorandare = xarche noi = cnoianche = XIU opp. nce che non = cnonanzi = NXche poi = cpoiche si = csiiappena = ppen ci aveva = Ciav appunto = ppunt assemblea = as-bleu ci fa = Cfaci si = Csiassemblee = as-bleiavere = hverci sono = SPXavuto =hvut ci siano = Csinavuta =hvut ci hanno = Cian ci vuole = Cvolbadate = b(RX)ad

cioè = Cuè deputati = depcirca = Cric deputato = depcodice = coddi fronte = dfont codici = cddibattiti = dibcome anche = cmacdibattito = dibdichiarazione = dcaz opp. di/chiaz come se = csomdichiarazione di voto = dcaz/dvot comunque = cmuc condivisione = cvon *opp*. con/dvon dichiarazione di voto = dcàz/dvot condivisioni = cvn opp. con/dvn dichiarazioni = dcàz condizione = cdizdi fare =dfar condizioni = cdìz difficile = dfiCconcetto = ccetdifficili = dfiC di cui = dcui concetti = ccetdi sé = dsèconclusione = cconconclusioni = ccn di noi = dnoiconsiderazione = csiz *opp*. csi-draz di non = dnonconsiderazioni = csìz opp. csi-dràz direzione = drez $direzioni = dr \hat{e}z$ consigli = csiglconsiglio = csigl disattenzione = dsat-zion Consiglio dei ministri = con-min disattenzioni = dsat-zioi Consiglio superiore della magistratura = condistante = dtantsup-maG documenti = dcim opp. do/c(iea)mcontinua = ctin documento = dcum opp. do/cum continuo = ctin dovere = dvercontinui = ctìn doveri = dvei corretti = crèt durante = drantcorretto = cret \dot{e} approvato = $\dot{e}p$ Corte costituzionale = cor-ctuz \grave{e} che = \grave{e} c \cos 'è = \csc è criminalità organizzata = croz d'accordo = dcodefficace = $fcaC \ opp$. ef caCdagli = ddi opp. dagl efficaci = fcàC opp. ef càC dalla = ddaemendamenti = \hat{e} m dalle = ddeemendamento = emdallo = ddoeppure = hpurdavvero = dveu opp. d(XI)erano = hrandecisione = deCerrore = hrordecisioni = dèC esecutivo = eS-ctivdegli = dli opp. degl esercito = eS-Citdella = dlaesercito = eS-Citdelle = dleesigenza = eS-Gendello = dloesigenze = eS-G(RX)endemocrazia = dmoz opp. dmo craz essa = esdemocrazie = dmou opp. c(RXI)azesse = (RX)es

essi = èsindustria = $nd\underline{u}s \ opp. \ nd\underline{u}j$ industria = nduu esso = esinfatti = nfatestremamente = jmam euro = eu innanzitutto = (FZN)ut INPS = in-pesEuropa = eu-paeuropei = eu-pei insomma = nsomeuropeo = eu-pio intanto = (FZN)ant facciamo = fcamintenti = (FZN)entfacoltà = fac-tà intento = (FZN)entfavore = fvorinteresse = ntresfavorevole = fvovinteressi = ntrès favorevoli = fvvinternazionale = ntnal favori = fvoi internazionali = ntnai forse = frosinternazionalizzazione = ntnal-zaz futuri = ftui internazionalizzazioni = ntnal-zàz futuro = ftur intervalli = ntvai intervallo = ntval generale = Gengenerali = Gèn *opp*. Ge-nrai interventi = ntvènt giorni = G(I)rintervento = ntvent giorno = Gior insomma = nsomgiudice = GdiC invece = nveCgiudici = GdìC Italia = i-tai\itai l'opera = (RI)op giudizi = Gdìz giudizio = Gdiz latore = ltorgiuridicamente = Grid-cam latori = ltoi lavori = lvoi giuridici = Grìd *opp*. Gri-dìC lavoro = lvorgiuridico = Grid *opp*. Gri-dic governativi = gver-ntiv limite = lmit limiti: = lmìt governativo = gver-ntiv livelli = lvei Governi = gvèr *opp*. gver-ni Governo = gverlivello = lvel grande = graxma anche = mchen $ma \grave{e} = m\grave{e}$ grandi = graxma che = mcheguardate = g(RX)adguardate che = gcema non = mnon $hd\hat{e} = ed \hat{e}$ ma poi = mpoi ieri = iei ma se = mseimmediati = im-diàt ma si = msiimmediato = im-diatma una = mun improvvisamente = im/pvam ma uno = mun malore = mlorin cui = ncuiin tutto = ntutmalori = mloi in un = inunmigliore = mior in una = inunmigliori = mioi

milione = mionnoto = ntomilioni = miòn numeri = nimmini = mninumero = numMinisteri = mnis opp. mnis-tei ognuno = gnunMinistero = mnisopera = opMinistero della giustizia = mnis-gius-tiz opportuni = ptui *opp*. op-tui Ministri = min opp. min-triopportuno = ptun opp. op-tun Ministro = minoppure = ppur Ministro della giustizia = min-gius-tizorganizzazione = rnaz opp. (FZPXU)az opp. molti = mlòt opp. mti or/(FZPXU)az molto = mlotorganizzazioni = rnàz opp. (FZPXU)àz opp. molto = mtoor/(*FZPXU*)ìz momenti = mm\mment paese = pieSmomento = mom\mment paesi = pièSmondi = mxPaesi in via di sviluppo = pieS-vlup mondo = moxpalazzi = plàz morte = m(RXI)otpalazzo = plazmotivi = mtivparticolare = ptic *opp*. par-clar motivo = mtivparticolari = ptic opp. par-clai movimenti = mvimpensieri = pnei movimento = mvimpensiero = pner nazionale = nnalper cento = pcent nazionali = nnai per certi versi = pcev nazionalizzazione = nnaz *opp*. nnal-zaz per cui = pcui nazionalizzazioni = nnàz *opp*. nnal-zàz per esempio = pre-Sem necessità = neCper certi versi = pcev nemmeno = nmenper cui = pcui neppure = npurper gli = plinessuno = nsunper la = planon è = nnèper le = plenon lo = nlonper lo = plonon si = nsiiper loro = plornon siamo = nsamper quale = pcalnon solo = nsolper questo = pconon sono = nsonper sè = psèNon è approvato = nèp per noi = pnoi non vanno = nvanper non = pnonper quanto riguarda = prig nonostante = ntantperché = pché nostra = nsapoiché = puè nostre = nsenostri = nsiperiodi = prd periodo = prodnostro = nsonotevole = ntevpertanto = ptant

politici = pli-tiC

notevoli = ntèv

politico = pli-tic reali = riai reazione = riazpossesso = psesreazioni = riàz possibile = psib possibili = psib relatore = rlatpotere = pter relatori = rlàt *opp*. rla-toi poter = PRsalvezza = slezpoteri = ptei sanità = snìi precisare = preC-Sar sapete = s(RX)ap precisazione = preC-Saz sarebbe = srebprecisazioni = preC-Sàz saremo = srempresente = psent saremmo = sregnpresenti = psènt sarete = sretPresidente = pesse $\hat{e} = \sin \hat{e}$ Presidente del Consiglio dei ministri = se invece = sveCpès/con/min se non = snonPresidente della Repubblica = pes-rep se si = ssiPresidenti = pèsse siamo = ssamPresidenza = pres-den secondi = (SXIU)xprobabilmente = pbim *opp*. prob-blim secondo = scoxprodotti = pdtsembra = smebprodotto = pdotsembri = smebproduzione = pduz semmai = smai produzioni = pdìz semplicemente = spem *opp*. sem/Cem progetto = pget sempre = smepproporre = ppor Senato = snatSenato della Repubblica = snat/rep proposti = ppj proposto = ppoj senatore = snorsenatori = snoi propri = prp proprio = prop sensazione = ssazpuè = poiché sensazioni = ssazqualche = cuacsenza = snezsfavorevole = Svovqualcuno = ccun sfavorevoli = Svvquale = cualqual = CPUncssessione = ssonsessioni = ssonquali = cuai si sono = SXquei = cuai sicuramente = smem *opp*. si/cram quel = CPUquesta = xasignor = siorSignor Presidente, = siop queste = xesignori = sioi questi = xiquesto = xosior/pes = Signor Presidente, quindi = cuinsituazione = (FZ)uaz opp. tuaz ramo del Parlamento = ram pam situazioni = (FZ)uàz opp. tuàz reale = rialsolutione = slutione

soluzioni = slìz opp. slu/zioi

sono in = snin

soprattutto = stut *opp*. sop/tut

sostanzialmente = sos-ziam

Sottosegretari = sot-sèg

Sottosegretario = sot-seg

sviluppi = vlìp

sviluppo = vlup

stagione = staG

tabella = tab

tabelle = tRXab

tali = tai

talora = tlor

tempi = tmèp

tempo = tmep

tesori = tsoi

tesoro = tsor

totale = ttal

totali = ttai

totalmente = tlam *opp*. tot/ment

tra loro = tlor

tutt'uno = ttun

un'opera = unop

una parte = unap

unanimità = nmìi opp. un/nmìi

valore = vlor

valori = vloi

valutazione = vlon *opp*. vlu/taz

valutazioni = vln opp. vlut/zioi

vengono = vgon

verità = vrìi opp. vr<u>i</u>t

violazione = vlaz

violazione = vlàz

violenza = vlez

volontà = vlont

vostra = vsa

vostre = vse

vostri = vsi

vostro = vso